

MANIFESTAZIONI PER IL CINQUANTENARIO DELLA MORTE DI G. V. SCHIAPARELLI

Nei giorni 1, 2 e 3 ottobre scorso si sono svolte a Milano varie manifestazioni in onore di Giovanni Virginio Schiaparelli per ricordare il cinquantesimo anniversario della sua morte, avvenuta il 4 luglio 1910. Promosse dall'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere e dall'Osservatorio Astronomico di Brera - Milano, le onoranze comprendevano: tre manifestazioni pubbliche, con intervento di autorità ed invitati e un convegno ristretto di astronomi dedicato a conferenze e discussioni su un argomento particolarmente coltivato dallo Schiaparelli.

Ad un Comitato d'onore, formato dai Sindaci di Milano e Savigliano (città natale dello Schiaparelli) da 2 rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, dai Rettori delle Università di Milano e Pavia e del Politecnico di Milano, dal Presidente e dal Vicepresidente dell'Istituto Lombardo, dai presidenti della Società italiana di Fisica e della Società astronomica italiana, dai due decani dell'Astronomia italiana, da un rappresentante del Comitato per le Opere di G. V. Schiaparelli, dal Presidente del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica e dal Preside dell'Istituto Tecnico G. V. Schiaparelli di Milano, era stato affiancato un comitato esecutivo, formato dai professori Aristide Calderini Presidente dell'Istituto Lombardo, Arnaldo Masotti, del Politecnico di Milano e Francesco Zagar, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Milano, che curò l'organizzazione, i programmi e la realizzazione di tutte le manifestazioni.

L'inaugurazione delle celebrazioni schiaparelliane ebbe luogo il giorno 1° ottobre alle ore 10.30 nella sala napoleonica del Palazzo Brera in Milano con la commemorazione solenne tenuta dal Prof. Francesco Zagar, dopo un discorso di saluto da parte del Prof. Aristide Calderini e una allocuzione da parte del Prof. S. Arend dell'Osservatorio di Bruxelles a nome dell'Unione Astronomica Internazionale, presenti le più alte autorità locali, i rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e i rappresentanti o le adesioni di molte Accademie e Istituti scientifici italiani e stranieri.

Il pomeriggio dello stesso giorno alle ore 16.30 ebbe luogo la seconda manifestazione pubblica, e cioè la inaugurazione di una mostra di cimeli e scritti schiaparelliani in una sala apposita del Museo nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano, allestita dal Museo stesso

e dall'Osservatorio astronomico di Brera, sotto la sapiente e instancabile guida dell'Ing. Orazio Curti e del Prof. Giulio Lenzi per il Museo predetto e con la collaborazione del Prof. Arnaldo Masotti e di Marta Zagar per l'Osservatorio di Brera. La Mostra doveva restare aperta fino al 20 ottobre, ma per l'interesse destato nei visitatori e per varie richieste ebbe due prolungamenti e continuò a rimanere aperta fino al 15 novembre.

Il programma delle due giornate del 2 e 3 ottobre comprendeva un « Colloquio » astronomico sull'argomento « Stelle doppie in generale », riservato a specialisti italiani e stranieri appositamente invitati. A questo convegno parteciparono 12 astronomi stranieri e 16 italiani. Le comunicazioni originali, riguardanti tutti i campi dell'Astronomia delle Doppie, furono una ventina, tutte seguite da ampie discussioni. Esse saranno tutte pubblicate in un apposito fascicolo, contenente gli atti delle celebrazioni schiaparelliane.

A chiusura di questo interessante convegno si ebbe la terza manifestazione pubblica del ciclo, una conferenza in lingua francese del Prof. J. Hopmann, Direttore dell'Osservatorio astronomico di Vienna, dal titolo « Le Stelle doppie visuali e l'Astronomia generale ».

Tra le varie fasi della celebrazione si sono avute visite istruttive, ricevimenti e altri utili incontri, tra cui un concerto d'organo all'Angelicum di Milano.

Gli atti completi di questa manifestazione saranno pubblicati quanto prima a cura dell'Osservatorio di Brera coll'ausilio finanziario dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, che ha generosamente sopportato anche le spese del Convegno degli Astronomi.

F. ZAGAR